



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 40 del 12/03/2008

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 221

Alberobello (Ba) – Piano Particolareggiato con Piano di Zona P.E.E.P. delle aree di PRG di espansione residenziale C1.1 e C1.2 – Delibera di C.C. n. 68 del 30/11/2006. Rilascio parere paesaggistico art. 5.03 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio.

L'Assessore Regionale all'Urbanistica, Assetto del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Paesaggio e confermata dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue.

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.L.vo n. 490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di ALBEROBELLO nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P. o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni

delle integrazioni -modificazioni apportate (art. 5.07);

- alla legittimità delle procedure;

- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali

INTERVENTO:

Comune di ALBEROBELLO (BA)

Piano Particolareggiato con Piano di Zona P.E.E.P. delle aree di P.R.G. di espansione residenziale C1.1 e C1.2

Soggetto Proponente:

Comune di Alberobello (BA)

Con nota prot. n° 017712 del 15/11/2007, acquisita al protocollo del Settore Urbanistico Regionale al n° 9772 dello 06/12/2007, il Comune di ALBEROBELLO ha trasmesso la documentazione per l'acquisizione del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., costituita dai seguenti elaborati:

- Copia Delibera C.C. n°62 del 18/11/2005 di adozione del Piano in oggetto.
- Copia Delibera C.C. n°20 del 27/02/2006 di esami osservazioni.
- Parere del C.U.R. n°14/2006 del 27/06/2006.
- Copia Delibera C.C. n°68 del 30/11/2006 di approvazione definitiva del Piano in oggetto.
- Parere del Direttore dell'Ufficio Tecnico del 11/11/2005;
- Parere del Direttore dell'Ufficio Tecnico ai fini del rilascio del parere paesaggistico;
- Corografia dell'area interessata dai lavori con indicazione delle tavole IGM
- Copia del foglio catastale con perimetrazione delle particelle interessate dai lavori;

Individuazione dell'area oggetto di intervento su rilievo aerofotogrammetrico scala 1.2000;

- Individuazione dell'area oggetto di intervento su rilievo aerofotogrammetrico aggiornato al 2006 scala 1:2000;
- Individuazione dell'area d'intervento sullo stralcio della tavola P.U.T.T./P;
- Relazione tecnica esplicativa di verifica della conformità dell'intervento in progetto agli indirizzi di tutela;
- Relazione tecnica illustrativa ed elaborati grafici di progetto;
- Stralcio dello strumento urbanistico costituito con specifica dell'area oggetto dei lavori e dello stralcio delle norme tecniche relative alla zona;
- Relazione specialistica sulle peculiarità paesaggistico-ambientali dei siti e sulla compatibilità con essa di quanto progettato;
- TAV. 1 Stralcio IGM, Stralcio Aerofotogrammetrico attinenti il P.P., Stralcio P.R.G. attinenti il P.P.
- TAV. 2 Perimetrazione delle aree C1.1 e C1.2 su catastale;
- TAV. 3 Perimetrazione delle aree C1.1 e C1.2 su aerofotogrammetrico;
- TAV 4 Planimetria del P.P. alla scala

del P.R.G;

- TAV 5 Planimetria del P.P. su catastale con comparti edificatori;
- TAV 5/A Planimetria dell'area 01.1 su catastale con comparti edificatori;
- TAV 5/B Planimetria dell'area C1.2 su catastale con comparti edificatori;
- TAV 6 Planimetria del P.P. su aerofotogrammetrico;
- TAV 6/A Planimetria dell'area C1.1 su aerofotogrammetrico;
- TAV 6/B Planimetria dell'area C1.2 su aerofotogrammetrico;
- TAV 7 Zonizzazione delle aree C1.1 e C1.2;
- TAV 8 Profili;
- TAV 9 Studi compositivi e tipologici;
- TAV 10 Schemi delle urbanizzazioni primarie;
- TAV 11 Planovolumetrico;

Il presente Piano Particolareggiato, è la terza rielaborazione dell'originario a seguito dei precedenti pareri negativi espressi ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della L.R. n° 56 del 31/05/1980, dal Comitato Urbanistico n° 24/98 e n° 9/2001.

Il Piano urbanistico in argomento ha avuto parere favorevole n° 14/2006 del 27/07/2006, dal CUR che ha ritenuto la soluzione progettuale di cui trattasi "compatibile con le caratteristiche di pregio paesaggistico della porzione di territorio comunale interessato".

In maniera irrituale il Piano Particolareggiato è stato definitivamente approvato con delibera di C.C., n° 68 del 30/11/2006.

Il Piano Urbanistico in parola fa parte di un'ampia zona di territorio comunale tipizzata come Zona "C" dal P.R.G. vigente, destinata all'espansione C1/1 e C1/2 ambiti insediativi di nuovo impianto.

Nell'ambito C1/1 avente superficie di mq 26.329, si prevede la divisione dell'area in 8 lotti per residenze per una superficie complessiva di mq 11.736,41 di cui un lotto già realizzato per edilizia sovvenzionata ed un lotto per attività economiche varie di mq 927,63.

Nel suddetto ambito si individuano n° 2 comparti, di cui uno esteso all'area per attività economiche. A riguardo dell'ambito C1/2 avente una superficie di mq 27.260, la proposta progettuale prevede la divisione dell'area in 6 lotti per residenze di cui uno per edilizia sovvenzionata, per una superficie complessiva di mq 9.591,31 e un lotto per attività economiche per una superficie di mq 2.129.

Anche nell'ambito C1/2 è costituito da n°2 edificatori, di cui uno esteso all'area per attività economiche varie.

Il programma costruttivo in parola, che prevede la realizzazione di insediamenti residenziali, ricade su aree individuate in catasto al Foglio 37.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico-edilizi più significativi:

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P. classifica l'area interessata dall'intervento della zona C1.1 e parte della zona C2.1 quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «C» di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P), nonché parte d'area della zona C1.2 quale Ambito Territoriale Esteso di tipo «B» di valore rilevante.

Stante la classificazione «B» e «C» le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di ALBEROBELLO con la richiesta di parere paesaggistico di cui trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione «B» individua secondo il P.U.T.T./P. un «valore rilevante laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti»

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «B» prevedono la «conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio» (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «B», quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definienti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e difesa del suolo ed il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee... ».

- Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico -vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica ,la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03, va evitato :l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti ;l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti, la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata mediante apposito di impatto paesaggistico sul sistema botanico-vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione».

- Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa» va perseguita «la

tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04 va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto».

La classificazione «C» il P.U.T.T./P. individua un «valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti».

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile «C» prevedono la «salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica» (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo «C», quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del PUTT/P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema «assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico» le direttive di tutela prescrivono che «va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3 .02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale»; si prescrive altresì che «le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree...».

- Con riferimento al sistema «copertura botanico vegetazionale e colturale» le direttive di tutela prescrivono «la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono», si prescrive altresì che «tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo».

- Per quanto attiene al sistema «stratificazione storica dell'organizzazione insediativa » va perseguita «la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione /utilizzo sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti»; si prescrive altresì che «per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione».

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

L'ambito territoriale esteso d'intervento, ovvero l'ambito C1/1 e C1/2 non risulta interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. L'area non è interessata infatti dalla presenza di versanti cigli di scarpata, crinali, lame, doline, ecc.

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:

L'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico - vegetazionale.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:

L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dal vincolo ex L. 1497/39 ma non dai seguenti ordinamenti vincolistici: decreti Galasso, vincolo idrogeologico, Usi civici,

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento in cui l'intervento in progetto andrà a collocarsi, risulta posizionato nella periferia sud-est del comune di Alberobello alle spalle del Rione Monti, in una zona interessata dalla presenza di una diffusa edificazione e non caratterizzata da un elevato grado di naturalità. Si rileva altresì la presenza, nell'area di progetto dell'ambito C1.1, di un edificio a trullo con relativo lotto di pertinenza, aree pertinenziali di costruzioni a trullo e da alberature di un certo pregio presenti soprattutto nell'area interessata dall'ambito C1.2.

La soluzione progettuale, inserendosi coerentemente nel tessuto urbano già esistente non presenta elementi di ostruzione alle visuali di peculiarità oggetto di specifica tutela posizionati all'esterno dell'area d'intervento.

La scelta progettuale di limitare l'impatto paesaggistico attraverso l'uso di aree verdi e piantumazioni è coerentemente allineata con le scelte tipologiche che non risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento da operarsi successivamente mediante la pianificazione comunale sottordinata.

In riferimento all'altezze degli edifici destinati alle "attività economiche varie", per salvaguardare le visuali prospettiche verso la zona monumentale dei trulli, coerentemente con le prescrizione formulate dal C.U.R. con parere n° 14/2006 del 27/07/200, si ritiene necessario prescrivere che l'altezza degli edifici per attività economiche sia uguale a quella degli edifici destinati a residenze.

Ciò stante la soluzione progettuale del P.P. proposto, al fine di non realizzare impatti visivi significativi sul contesto paesistico di riferimento, dovrà necessariamente, in sede di progettazione definitiva, essere opportunamente riconfigurata prevedendo l'omogeneizzazione delle altezze degli edifici destinati ad attività economiche con l'altezza degli edifici residenziali.

L'intervento in progetto, riconfigurato secondo le prescrizioni in precedenza riportate, comporterà una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio che non andrà ad interferire in maniera significativa con le peculiarità paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento.

Alla luce delle prescrizioni formulate la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che l'intervento in progetto comunque comporta, poiché non andrà ad interferire direttamente e/o indirettamente, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato fissate dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata, come riconfigurata secondo le prescrizioni in precedenza riportate, si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi non pregiudizievole con la conservazione dei valori paesistici del sito ovvero compatibile con la successiva qualificazione paesaggistica dell'ambito esteso di riferimento da operarsi mediante la pianificazione comunale sottordinata.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Al fine di consentire comunque un migliore inserimento dell'intervento in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento, si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali:

- Coerentemente con le prescrizioni formulate dal C.U.R. con parere n° 14/2006 del 27/07/200, l'altezza degli edifici destinati alle "attività economiche" sia uguale a quella degli edifici destinati a residenze.
- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. I tracciati viari dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno evitando rilevanti movimenti di terra; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, siano allontanati e depositati a pubblica discarica.
- In sede di esecuzione delle opere dovrà essere opportunamente garantito lo scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo.
- Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsiderato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, ecc.) che possano comportare l'estensione dell'impatto su aree attigue a quelle oggetto di intervento ed in particolare della Zona Trulli. Le predette opere complementari, qualora necessarie, dovranno comunque essere rimosse a fine intervento con totale ripristino dello stato dei luoghi.
- Le alberature di pregio della flora locale, siano totalmente preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate

mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto.

Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi.

Le predette alberature dovranno avere, in sintesi, la funzione di verde di cortina a tutela del rapporto paesistico-ambientale attualmente esistente tra l'area d'intervento ed il suo intorno diretto, nonché la funzione di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, riveniente dal rilevante sviluppo lineare della cortina edilizia residenziale IACP già esistente.

- In particolare le aree destinate a verde di pertinenza e verde pubblico attrezzato, e più in generale tutte le sistemazioni esterne, dovranno essere oggetto di uno specifico progetto di sistemazione paesistico-ambientale che preveda la totale conservazione delle alberature esistenti al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi soprattutto con riferimento alla componente botanico-vegetazionale. Particolare attenzione deve essere posta al progetto di verde pubblico attrezzato ricadente nel comparto C 1/1 con un'attento intervento di recupero del trullo e della compagine vegetazionale del relativo lotto di pertinenza.

- Con riferimento alle componenti storico-culturali siano opportunamente tutelati i "segni" della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa (edificazione a trullo) nonché i "segni" delle tecniche di conduzione agricola (terrazzamenti, muri a secco ecc). In particolare con riferimento ai muretti a secco in pietra locale, questi, se interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento. Si consiglia altresì l'utilizzo della pietra locale per la realizzazione delle recinzioni dei lotti e per le sistemazioni esterne. Le coloriture esterne dei corpi di fabbrica in progetto siano realizzate con colori tenui e/o di colore bianco.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del

conseguente atto finale

LA GIUNTA

- Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'istruttore del procedimento dal Dirigente dell'Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI RILASCIARE al Comune di Alberobello, relativamente Piano Particolareggiato con Piano di Zona P.E.E.P. delle aree di P.R.G. di espansione residenziale C1.1 e C1.2, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio.
- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola